



SCAFFALE|2

Contro la retorica del Bello

In tempi di disastri, approssimazioni, ignoranza e presunzione, che vanno in genere d'accordo, e che sembrano voler distruggere non solo la nostra immagine di Paese, ma anche realtà e storia d'Italia, un libro integralista come questo dello storico dell'arte Tommaso Montanari («Le pietre e il popolo», **Minimum Fax**) è una necessaria boccata di aria fresca. Certo le obiezioni non mancheranno, specie sul come fare a trovare fondi perchè tutto non crolli, in particolare in un momento di crisi grave, e non così transitoria, come questo. Non sarà un caso che questo pamphlet contro la retorica del Bello che copre lo sfruttamento delle città d'arte e vorrebbe restituirle ai cittadini, come recita il sottotitolo, inizi con Siena, infettata dalla gestione del Monte dei Paschi: «L'enorme quantità di quattrini che MPS faceva piovere sui buoni e sui cattivi ha portato a una degenerazione in cui non contavano più le qualità del progetto, o la qualità delle persone, ma l'affiliazione e la spartizione». Così Montanari denuncia come l'Opera Metropolitana del Duomo abbia ceduto un ramo dell'azienda (quello che si occupa di accoglienza, marketing e iniziative culturali) ai privati (una società controllata da Civita) per soli 42 mila euro, e come L'Ospedale museo di Santa Maria della Scala, su cui da decenni ci sono importanti progetti firmati Brandi e Previtali, sia stato ridotto a uno scatolone per eventi e mostre.

P. PE.

